Anno IX — Mercordì 22 Luglio 1874 — N. 172.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 21 Luglio

Un dispaccio oggi ci annuncia che all'Assemblea di Versailles fu annunciata la nomina di Chabaud-Latour a ministro dell'interno e di Mathieu Bodet a ministro delle finanze. Queste nuove nomine furono annunciate dal generale Cissey, il quale domandò che fosse rinviata a giovedì prossimo la discussione della proposta Perier, che era messa all'ordine del giorno di ieri, giacchè i ministri non avevano potuto, per la crisi, mettersi ancora d'accordo fra di loro. Ciò però non pregiudica la causa della proposta, la cui sorte pare anzi meno incerta adesso. Oggi difatti si conferma che la causa principale della dimissione di Fourtou si fu l'opinione sostenuta da quel ministro che il governo avesse ad opporsi alla proposta Périer, mentre parecchi fra i suoi colleghi e specialmente il duca di Decazes intendono che il governo si pronunci in favore della proposta. Così stando le cose, l'aver Mac-Mahon accettata la dimissione di Fourtou significherebbe che il maresciallo inclina ad accostarsi ai repubblicani moderati ed a romperla affatto coi legittimisti. Si conferma anche che un certo numero di deputati del centro destro è disposto a votare la proposta, la quale ha così la probabilità di ottenere la maggioranza.

I giornali francesi applaudono al discorso tenuto dal Nigra in Avignone nella festa in onore del centenario di Petrarca. Il *Journal des Debats*, rilevando la necessità della buona armonia fra la Francia e l'Italia, dice che una ostilità fra queste due nazioni non potrebbe giovare se non alla Germania, che è diggià troppo forte «perchè la sua potenza non cagioni inquietudini tanto all'Italia che alla Francia.» Vediamo con piacere la stampa francese abbandonare così quel contegno ostile verso l'Italia che nulla poteva giustificare e che in ultima analisi avrebbe condotto ad uno stato di cose più dannoso alla Francia che all'Italia.

A quanto si telegrafa da Santander al *Times*, si parla molto in questo momento della probabilità di un intervento straniero in Ispagna. Il *Diario espanol* dice che la Spagna non lo domanderebbe e non lo tollererebbe; «ma generalmente si crede, soggiunge quel telegramma, che l'Europa non possa permettere che le cose continuino come al presente.» Per quanto possa credersi in questo intervento, a noi pare ch'esso sia adesso come sempre molto inverosimile. La *N. Presse* di Vienna lo chiede all'Inghilterra ed alla Germania, invitando il governo francese a chiudere la via de' Pirenei, dalla quale i carlisti ricevono continuamente rinforzi. Ma l'Inghilterra non si sogna nemmeno di por mano nelle cose spagnuole, e l'intervento della Germania è pressochè impossibile senza il concorso dell'Inghilterra. In quanto al Governo di Mac-Mahon, esso ha bisogno per sostenersi dei legittimisti-clericali, e questi lo abbandonerebbero il giorno in cui prendesse un'attitudine ostile al pretendente spagnuolo. Gli è dunque probabile che nessun freno venga posto dall'estero alla barbarie dei carlisti.

Si disse ripetutamente che nell'ultima riunione dei vescovi prussiani in Fulda si erano manifestate tendenze conciliative e si era presa la decisione di inviare a Berlino un progetto d'accordo. La *Germania* dà a questa notizia la più perentoria smentita colle parole: «Abbiamo incarico ed autorizzazione da parte ufficiale di pubblicare la dichiarazione che i vescovi e rappresentanti di vescovati prussiani, riuniti lo scorso giugno alla tomba di san Bonifacio, in niun modo, nè sotto alcuna forma, inviarono a Berlino progetti di conciliazione; che essi non decampano neppur di un pelo dai principii ecclesiastici ripetutamente e risolutamente proclamati; che quindi tutte le notizie di tentativi d'accordo, pubblicati dai fogli liberali, siano esse di origine ufficiosa, oppure sorte nella mente dei fogli stessi, hanno il carattere di mera invenzione e di *pia desideria* di coloro che si trovano in grande imbarazzo.» L'avvenire mostrerà quale dai due partiti in lotta si trovi in Germania in imbarazzo maggiore.

Del resto, alla dichiarazione della *Germania* fa un commento abbastanza significativo la seguente notizia che troviamo tra i telegrammi berlinesi del *Morning Post*: «In risposta ad una petizione di monsignor Hahne, amministratore interinale della diocesi di Fulda, l'imperatore Guglielmo rifiutò di porre in libertà i vescovi detenuti. S. M. fece sapere al petente che i prelati, sinchè persisteranno a resistere allo Stato, non potranno sperare clemenza per parte della corona.»

La stampa liberale di vari paesi risuona di lagnanze pel modo indegno con cui sono trattati gli israeliti nella Romania. Un corrispondente da Bukarest scrive alla *Gazzetta d'Augusta*: La nuova legge comunale votata da entrambe le Camere accorda agli israeliti rumeni i diritti municipali soltanto sotto certe condizioni, cioè: 1° a quelli che dopo aver servito nell'esercito rumeno giunsero al grado di sottufficiali; 2° a quelli che studiarono in un'Università rumena; 3° a quelli che ottennero da un'Università straniera il diploma di dottore o di licenziato, se quel diploma vien riconosciuto dal governo del paese; 4° a quelli che fondarono in Romania una fabbrica o manifattura utile al paese, nella quale vengano impiegati non meno di 50 operai. Naturalmente degli israeliti rumeni soltanto un numero microscopico si trova in istato di adempiere ad una delle imposte condizioni. Ma anche quel piccolissimo numero, allorquando chiese al Consiglio comunale di Bukarest di essere inscritto nelle liste elettorali, vide la sua domanda respinta. Gli israeliti si rivolsero ai tribunali che pronunciarono sentenza in loro favore, ma ad onta di ciò è assai dubbio se essi potranno esercitare, non molestati, il loro diritto elettorale.» Eppure moltissimi giornali compiangono i rumeni per l'alto dominio affatto nominale che esercita su di essi la Turchia.

DIVAGAZIONI ECONOMICHE

NEL CAMPO DELL'INDUSTRIA CAMPAGNUOLA

III.

La carestia è utile a qualche cosa. — Che cosa abbiamo imparato e che cosa possiamo e dobbiamo imparare — Lo stabilimento agro-orticolo — Le viticelle e gli alberi da frutta — Coltivazione delle frutta e loro commercio — Il Bottari — I Lidi di Venezia e dell'Istria — Esempio notabile di associazione friulana — Altre associazioni di utilità pubblica — Petizione dei soscrittori al progetto del Ledra — Le quistioni bisogna agitarle, per evitare il sonno morboso — Perchè, tutto calcolato, non potremmo fare da noi? — Come non varrebbe in Friuli il proverbio: Tanto vale altri quanto altri? — Le gite ed i premi agrarii — Sarà più difficile fare l'unità friulana dell'unità italiana! — Federalismo civile ed economico nella Provincia — Modi di mettersi in evidenza.

Qualche altra parola dovevamo aggiungere riguardo alla vite ed al vino (vedi n. 170) ad esaurimento del tema in discorso.

Se bene ce lo rammentiamo, un proverbio dice che *la carestia è utile a qualche cosa.*

Così deve essere stata utile la carestia del pane, dalla quale siamo appena usciti; utili furono queste altre dei bozzoli e del vino, della carne. Non si pensa mai tanto a migliorare di quando si ha patito penuria dal lasciar andare le cose da sè.

Tutte le miserie, tutti i patimenti dell'annata 1873-1874, ebbero nel nostro paese a principale causa la siccità che ne tolse pressochè tutto il raccolto del granoturco. È questo un male ricorrente, cui ci attendiamo quasi ogni anno ed al quale sfuggiamo appena in quelle annate umide, nelle quali poi scapitiamo per un altro verso. Ma non possiamo a meno di pensare al rimedio e che lo avremmo nei corsi d'acqua, i quali inutilmente si perdono nelle ghiaje dei nostri torrenti. Ma il pensarvi non basta; bisogna agire come i contadini di Gemona. Se i maggiorenti trascurano il bene del loro paese e proprio, coloro che sono stati afflitti dal bisogno e temono di esserlo ancora, cercheranno di occuparsene da sè. I giovani cui andiamo educando lo faranno.

La malattia dei bachi ha aperto la via a molti studii ed ha fatto progredire le norme del buon allevamento. Resta molto da farsi, ma si progredisce. Così la ricerca degli animali ha insegnato ad occuparsi dell'allevamento e del miglioramento di essi; ma siccome il buono e proficuo allevamento nel Friuli dipende dall'abbondanza dei foraggi, e questa non sarà mai sicura senza l'irrigazione, giacchè il secco può obbligarci altrimenti talora a vuotare la stalla a buon mercato dopo averla riempiuta a caro prezzo, così si dovrà pensare alle irrigazioni.

La crittogama ci ha costretti a solforare le viti. È questa una operazione, la quale non deve essere intermessa mai e da nessuno, fino a che la crittogama non sia spenta del tutto. Si sa che essa si riproduce e si risemina. Dunque guerra su tutta la linea e costante, e piuttosto cavare le viti che non abbandonarle ad essa.

Ma abbiamo imparato poi altresì, che per rendere proficua la viticoltura, che ora ci costa più di prima, bisogna operarla in condizioni di terreno e di clima che sieno le più proprie; che bisogna condurla con tutti gli avvedimenti, piantare ed allevare e tenere coi migliori metodi le viti.

Dobbiamo avere imparato a formarci dei buoni vivai di viticelle delle migliori varietà di vitigni, che sieno i più appropriati alle diverse plaghe della patria nostra.

Qui dobbiamo notare, che un grande servigio ci rese anche lo *Stabilimento Agro-orticolo*, che sorse come emanazione della nostra Associazione agraria friulana, per opera di alcuni cittadini associati.

Questo stabilimento estese ora i suoi vivai in città e ne' pressi a sei ettari e mezzo di terreno, ed ha vasti depositi di piante di ogni genere, cui esita non soltanto nella Provincia, ma in molte parti d'Italia, d'Austria ed in Levante. Quest'anno esso vendette una grande quantità di viticelle; ciocchè prova che torna ad estendersene la coltivazione razionale delle qualità le più distinte: ma ciò non toglie il bisogno che i grandi possidenti se ne facciano dei vivai. Vendette poi anche una quantità di alberi da frutta, e specialmente peri, dei quali si può fare grande commercio col Levante, giacchè sono ricercati fino per le Indie. Ora si fanno p.e. grandi compere di ciliegie a Tarcento per condurle alla prima stazione della ferrovia e mandarle in Germania. Allorquando la stazione sarà ancora più vicina a quelle colline, quella coltivazione e quella di tutte le frutta se ne avvantaggerà. S'imparerà a meglio coltivarle ed a farlo in maggiore estensione. Per il commercio lontano bisogna produrre roba scelta e delle qualità che possano viaggiare. Le ciliegie e pesche andranno al nord colle ferrovie come i marroni. Tutte le nostre colline orientali sono addatte a questa coltivazione. Le pere, specialmente le qualità d'inverno, passano il mare col vapore. Esse potranno venir coltivate anche nelle nostre basse, dove il terreno da ciò abbonda. Ma si dovrebbe farlo in grande. Il pero ad alto fusto può tenere il luogo degli alberi infruttiferi in molte delle fertili nostre campagne della Bassa. Potrebbero i peri esservi alternati coi peschi. Questi ultimi danno buon frutto nei primi anni fino a tanto che l'albero del pero cresce. Poi, quando cominciano a deperire, si cavano e resta l'albero del pero.

La frutticoltura, come la viticoltura perfezionata, abbisogna degli avvedimenti e della vigilanza del coltivatore istruito; ma il Bottari c'insegnò col fatto che può essere una grande ricchezza. Questo avveniva allorquando meno di adesso erano facili le comunicazioni. Il Bottari ebbe imitatori parecchi, con esito felicissimo; ma crediamo che in tutta la plaga bassa dalle rive del Livenza a quelle dell'Isonzo possano coltivarsi con grande profitto le frutta, massimamente nei poderi padronali, ed in particolar modo le pesche, le pere, le mele. Solo bisogna avervi un po' più di cura di adesso di raccogliere in tempo le borse dei bruchi ed i nidi delle rughe.

Il fatto è che come i Lidi attorno a Venezia e quelli di certi paesi dell'Istria si avvantaggiano da qualche tempo assai dell'orticoltura e della frutticoltura per il commercio lontano, così potrebbero farlo i paesi della nostra zona submarina, dove il clima marittimo e la fertilità del suolo vi si addatta. Così le vallicelle tra i colli ed i nostri pedemonti potrebbero gareggiare nella coltivazione delle frutta coi colli veronesi, i quali ne traggono grande profitto.

Lo Stabilimento agro-orticolo ebbe un grande merito per la diffusione nel Friuli delle piante utili, o di abbellimento; e siccome è dovuto ad una associazione di parecchi nostri concittadini, che contraddicono col fatto, che i Friulani non sanno unirsi per nulla, così va doppiamente lodata. Gli azionisti non si diedero dapprima

APPENDICE

LA CHIRURGIA A DOMICILIO E L'IGIENE

CONSIDERAZIONI

DEL DOTT. FERNANDO FRANZOLINI

MEDICO-CHIRURGO COMUNALE E NOSOCOMIALE, E MEDICO DISTRETTUALE DI SACILE

IV *ed ultimo.*

Più che tendere a distruggere i fermenti morbosi nelle sale Nosocomiali, sarebbe opportuno cercar di prevenire il pericolo di inoculazione di questi germi morbosi. Fu lo scopo perseguito da *Laugier* a mezzo delle medicazioni occlusive colla carta pecora, da *Chassaignac* col diachilon, e finalmente da *Alfonso Guèrin* colla medicazione all'ovatta, od alla filaccia inglese *(lint).*

Il D.r *S. Empis* ed i suoi successori all'Ospitale della *Pitiè* di Parigi, si studiarono raggiungere la stessa mèta colle più rigorose, o fino eccessive, misure di igiene e di proprietà; studiandosi di garantire, fino al limite del possibile, i feriti e le puerpere dai contatti coll'operatore, cogli assistenti, cogli oggetti di medicazione che ebbero rapporti con un ferito o con una puerpera in preda alla infezione purulenta od alla febre puerperale, assegnando a questi ultimi tosto e locale, e medico, ed infermieri, ed oggetti a parte. Ma, all'atto pratico, chi può ripromettersi piena osservanza, e quindi risultato pieno, da cotali difficili e dispendiose misure?

E nessuno, per il fatto, degli accennati rimedi avendo dimostrato corrispondere al postulato giustissimo di ridurre la mortalità degli Ospedali almeno a livello della mortalità che dà la pratica privata, il medesimo *Bouchardat* propone un nuovo rimedio, che egli ritiene veramente sovrano. Consisterebbe questo nel sistema che egli chiama *di dispersione* dei malati delle tre categorie dannose, nelle varie sale d'un Ospedale; allogando dunque bambini, malati chirurgici, e malate di Maternità, nelle sale delle vecchie, dei cronici, ecc., fra que' malati insomma nei quali la recettività a quelle speciali malattie è minima od è negativa affatto. Ma lo stesso proponente riconosce la somma sconvenienza di questo mezzo, il quale punto si concilia colla disposizione ordinata dei malati, indispensabile in un Ospedale, e sarebbe attuabile soltanto finchè il contingente dei malati pericolosi si mantenga assai limitato. Talchè, lo stesso igienista conclude che la vera, la attuabile *dispersione* si è quella di tenere i malati dispersi fuori degli Ospedali, vale a dire l'organizzazione delle cure a domicilio. Cotale dispersione fu per necessità messa in pratica in occasione delle ultime guerre, rapidissimamente sterminatrici, in Francia; ed anche fra noi a Verona ed a Vicenza (nel 1866), ed i risultati furono soddisfacenti. «*Il primo, il più sicuro mezzo*, dice esplicitamente *Bouchardat*, *a togliere i danni dell'agglomeramento nosocomiale, si è di organizzare fortemente i soccorsi a domicilio per i bambini, per le gravide indigenti e per i malati di Chirurgia*».

Ed ecco che io pure debbo, dopo attraversate queste rapide considerazioni, fare appello alle tesi messe a capo alle stesse: ed in nome di quelle, consigliare il Comune di Udine a non costringere tutti i suoi malati poveri, specialmente delle tre categorie più volte nominate, di ricorrere all'Ospedale sotto pena di non avere altrimenti assistenza idonea e gratuita, dando così di cozzo in cànoni omai sanzionati di igiene publica.

Codesto sconcio e codesto danno dovrebbe inesorabilmente verificarsi, dato che non si mantenga il posto di Chirurgo Municipale, e non si stipendi un numero sufficiente di Medici-Chirurghi condotti in città. Il Chirurgo Municipale è indispensabile per il fatto che esiste una vera divisione nella pratica Medica. In presenza di una grande operazione il Medico ordinario chiama un chirurgo preparato alle difficoltà ed ai casi impreveduti. È così che i migliori medici divengono, dopo alcuni anni, estranei alla pratica della grande chirurgia, anche ammettendo la loro competenza quando esordirono nell'esercizio professionale.

Allo scopo che io propugno riesce naturalmente indispensabile anche che l'Amministrazione dell'Ospedale, la Congregazione di Carità ed il Municipio uniscano i loro sforzi per allargare i soccorsi ai malati poveri a domicilio; ma primissima necessità si è quella del personale chirurgico estraneo all'Ospedale. Anche con questo solo provvedimento si recherà beneficio sommo al ceto della *mezza-miseria* — ceto assai numeroso oggidì e più infelice del miserabile affatto, perchè più carico di bisogni — il quale non va all'Ospedale, e d'altronde non ha mezzo di pagare il medico.

Rendendo possibile, in una certa estensione, la Chirurgia a domicilio, si riescirà ad una reale *dispersione* dei malati, che negli Ospedali espongono sè stessi a micidiali infezioni ed infettano gli altri; e riducendo questi al minimo di agglomeramento, verrà a scemare la mortalità dell'Ospedale, guadagnando immensamente l'igiene.

Sacile li 10 luglio 1874.

molta cura di cavarne un frutto del loro capitale, ma pensarono invece ad estenderlo, a moltiplicarlo; ed ora ne posseggono in piante ed anche in terreno uno molto maggiore di quello prima posseduto e cominciano anche a goderne i frutti.

Questo esempio di associazione andava notato a lode dei Friulani e soprattutto per lo scopo di utilità pubblica che ebbe. Gli esempi di sacrifizio al pubblico bene del resto non mancano; e ne fecero prova altre associazioni, come quella che promosse gli studii agrarii, l'introduzione dei libri, delle macchine agrarie, di molte migliorie, e quella che a proprie spese fece studiare il progetto del Ledra Grande.

A proposito di quest'ultimo dobbiamo dire, che alcuni degli associati per questo scopo patriottico ci domandano da qualche tempo che la Commissione da essi incaricata di occuparsi per cercar di dare esecuzione a quel progetto, ne faccia sapere qualcosa agli associati ed al pubblico. Molti sono persuasi, che quella sia una quistione da doversi agitare in pubblico, affinchè non sia danneggiata dal sonno prolungato in cui dorme ed in cui si lasciano dormire gl'interessati. Dicono, che se uno spediente non va, bisogna cercarne degli altri, che non è poi necessario che sieno degli altri che vengano a fare qui una grossa speculazione di questo affare, che c'è abbastanza interesse ed utile a farla da noi, e da qualche tempo anche l'opinione che si debba e che si possa fare, che i Consorzii possibili nel Vicentino, nel Veronese devono esserlo anche in Friuli, ed esserlo tanto più, che se ne ha maggiore bisogno e se ne avrebbe un maggior utile relativo, che le imprese o procedono col discutere, coll'agitare le ragioni del pro e del contro, col far pubblici e popolari tutti i calcoli, coll'interessare molti ad esse, o non procedono punto, che in ogni caso il lasciarle dormire è la loro morte, e che quelli che ebbero dai loro colleghi il mandato di agitare questa non possono oramai tardare a dire ai mandanti quale è lo stato reale delle cose, che cosa pensano che sia da farsi, lasciando luogo anche ad altri di proporre, se non sia da farsi qualcosa altro, giacchè ogni sforzo finora, a quanto sembra, a nulla ha approdato.

Dell'Associazione agraria taluno ci dice anche qualche cosa, e ci domanda, se basti per segno della sua attività la pubblicazione di belle ed utili memorie, o se, maggiori cose nelle condizioni presenti non potendo, non s'abbiano a provocare almeno delle amichevoli radunate di agrofili ora in questa ora in quella parte del Friuli, a ravvivarvi i pressochè morti Comizii agrarii, ad esaminare sul luogo i progressi agrarii, a dire la propria opinione su quello che vi si fa di bene e su quello che vi si fa di meglio, ad additare i buoni esempi a tutti i Friulani, a fare ch'essi conoscano e studino il loro paese, e che approfittino per ciò del corpo insegnante nelle scienze naturali ed economiche applicate, che avviino i giovani cui stiamo educando alla vita novella, che scoprano gli uomini che sanno e fanno da sè, che arrechino qualche impulso di vita dovunque, ed affratellino alquanto questa stirpe friulana, nella quale ci sono talora di quelli che, mentre abbiamo fatto l'unità d'Italia, si sognano di essere divisi da qualche fiume, o piuttosto torrente asciutto, avversi l'uno all'altro perchè stanno all'ombra d'un diverso campanile, quasichè l'età delle ferrovie e del telegrafo elettrico fosse quella dei campanili, di far levare terra contro terra, castello contro castello, anche quando riconosciamo per patria nostra la terra italiana ed i castelli non diroccati divennero soggiorno di gufi.

Insomma si domanda, che la Associazione agraria friulana, foss'anco sotto la forma molto semplice delle *gite agrarie* e dei *pranzi agrari*, ripigli la sua azione unificatrice nei limiti della Provincia, ciocchè potrebbe servire non poco ad avvantaggiare colla socievolezza questa nostra natura rusticana, ed anche a mettere in vista a tutta la Provincia gli uomini meglio atti a rappresentarla ed a promuoverne gl'interessi.

Il Friuli ha un vantaggio in confronto di altri paesi; ed è, che se manca di un grande centro, abbonda di molti piccoli centri, di quelle piccole città, che hanno una civiltà relativa forse maggiore delle consimili d'altri paesi. Qui c'è l'elemento per un federalismo civile come economico. Ora questo federalismo bisogna svolgerlo nei geniali convegni degli abitanti. Le stesse varietà del territorio nostro, che dalla cima delle Alpi degrada alle colline e per pianure asciutte e bagnate va fino al mare, si presta a questo federalismo civile ed economico nell'unità provinciale.

Abbiamo poi frequenti ed anche non lontani esempi, che altri bada poco a noi ed ai nostri interessi, perchè noi non sappiamo abbastanza metterli in evidenza e perchè non facciamo una unità compatta di voleri, che concorrano con pieno accordo ai vantaggi del paese, e porgano alle Nazioni vicine l'esempio di ciò che vuole e sa essere la nuova Italia.

Basta: chè ci tocca anche oggi di far punto prima di avere finito.

FRANCIA E SPAGNA

Il corrispondente parigino del *Times* fa il seguente giusto parallelo: « Vi ha una curiosa rassomiglianza nello stato dei due paesi. Stanno alla testa dell'uno e dell'alto due uomini rivestiti di altissimo grado nell'esercito, monarchici rispetto alle loro simpatie, e fatti presidenti di una repubblica dalle circostanze. In entrambi i paesi lo stabilimento di un governo definitivo vien differito e reso impossibile dalla lotta dei partiti e dalla prevalenza degli interessi personali e di partito sui consigli di un vero patriottismo. In Ispagna il più formidabile nemico è, per il momento, Don Carlos ed il suo esercito; in Francia il maresciallo Mac-Mahon ha egli pure un pretendente che non dispera di scacciarlo e di mettersi alla testa del governo in sua vece. Ad una certa distanza dall'uno e dall'altro paese un giovane principe, ancor troppo giovane per regnare, attende ai suoi studii in una capitale straniera ed aspetta un momento favorevole per tentar un colpo. In entrambi i paesi i partigiani di quei giovani principi sono pieni di fiducia in un definitivo buon successo, come se Luigi ed Alfonso non fossero figli di sovrani, pochissimi anni or sono espulsi dal trono fra le esecrazioni dei loro sudditi. Sembra esser destino di due almeno fra le nazioni latine d'Europa di aver fatto rivoluzioni in fretta e di pentirsi a bell'agio e poi ritornare, dopo un periodo di sofferenze, a ciò che esse, in un momento di collera, troppo affrettatamente anatemizzarono ed abbatterono. In Francia ed in Ispagna gli attuali governi sono meramente provvisorii. Ma è rimarchevole che di tutte le dinastie o forme di governo che aspirano a stabilirsi definitivamente, non ve ne ha una sola che gia non sia stata provata e che non abbia fatto naufragio.»

ITALIA

Roma. Scrivono alla *G. di Venezia*:

Parecchi giornali e corrispondenti si dilettano di anticipare sul programma che il Ministero darà in luce pel caso delle elezioni generali. Si servano pure. Solo vorrei permettermi di assicurare loro una cosa che tengo da certa fonte. Ed è, che essi sbagliano a fondo quando fanno una parte troppo politica al programma medesimo. Il Ministero, pel poco che ne ho potuto raccapezzare, sarà gran che se nel suo programma non lascierà assolutissimamente da parte la politica. Il Ministero crede d'aver capito, e secondo me ha capito benissimo, che di politica il paese ne ha piene le tasche, e che quel che gli preme è il riordinamento dell'amministrazione mediante opportune e progressive riforme, l'assetto definitivo dei bilanci ed il miglioramento dei sistemi d'imposizione e di esazione, e infine la sicurezza pubblica là dove essa lascia a desiderare. Ora, è precisamente su questi argomenti ed intorno a questi massimi punti e non partendo da concetti di destre o di sinistre, di fusioni o di confusioni, che il Ministero, per quello che ne so io, intende redigere quella qualunque forma di Manifesto che dovrà precedere il Decreto per lo scioglimento della Camera attuale e l'annunzio delle nuove elezioni politiche. E posso aggiungere che, appunto perchè un tale Manifesto risulti nudrito di fatti e non di vuote parole e corrisponda seriamente alla situazione ed alle sue vere esigenze, si stanno con alacrità studiando e mettendo assieme in tutti i Ministeri nuovi elementi. I giornali che, per impazienza, non sapessero tenersi dallo scrivere intorno al futuro programma ministeriale, che del resto non sarà se non la continuazione e la esplicazione del programma passato, faranno bene a tener conto di questi miei appunti.

ESTERO

Francia. L'*Univers* pubblica una nuova nota, per confermare quella di domenica, ma rigettando la falsa interpretazione che trasformava in una ritirata una dichiarazione la quale indicava come l'estrema destra, sempre devota al maresciallo Mac-Mahon, resterebbe sul terreno dell'8 luglio. Ed il terreno sul quale si pose l'estrema destra l'8 luglio, domandando un voto di biasimo per la sospensione dell'*Union*, cagionata della pubblicazione del manifesto Chambord, si è che il governo di Mac-Mahon non ha diritto di opporsi agli atti che tendono al ristabilimento anche immediato della monarchia.

Germania. La *Spener'sche Zeitung* scrive, a proposito dell'attentato contro Bismarck, delle reminiscenze.

Dice che in una *soirée* data due anni sono dal principe Bismarck, alla quale intervennero molti uomini politici, il discorso cadde sul pericolo che egli aveva corso durante la sua dimora in Francia, paese così eccitato contro di lui.

Bismarck rispose che la sua vita, sacra alla patria, era nelle mani di Dio, e che in ogni modo si correno pericoli tanto in tempo di guerra come in tempo di pace.

Poi scherzando soggiunse:

«Non sarebbe male se si potesse fissare un'epoca di caccia proibita anche pei poveri ministri, come per la selvaggina.»

Già per due volte i tedeschi tentarono, per fanatismo religioso, quello che non tentarono gli stessi francesi per odio patriottico.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 17745, div. III

R. Prefettura della Provincia di Udine

AVVISO D'ASTA.

Avendo il Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle Opere Idrauliche, con suo Decreto 18 luglio in corso n. 27848-17341, approvato il progetto 20 luglio 1873, del lavoro di erezione di un nuovo argine di contenimento alle piene del fiume Tagliamento lungo la sponda destra nel tronco compreso fra il rilevato stradale presso il ponte della ferrovia e la campagna più elevata a ponente del vecchio abitato di Rosa, dell'estesa di metri 4471.80, ed autorizzate conseguentemente le pratiche d'asta a termini abbreviati per l'allogamento delle suddette opere, da esperirsi presso questa Prefettura,

si rende noto

che alle ore 10 antim. del giorno 28 luglio corr. si aprirà innanzi al R. Prefetto negli uffici della Prefettura stessa un pubblico incanto col metodo della candela vergine, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato 4 settembre 1870 n. 5852, per l'aggiudicazione al miglior offerente delle opere sopradescritte, e di cui nel preindicato progetto del Genio Civile Governativo competentemente approvato.

Condizioni principali:

1. L'asta sarà aperta sul dato di L. 23790, (ventitremila settecento novanta) e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori di L. 0,20 per ogni lire cento.

2. Gli aspiranti per essere ammessi a fare partito dovranno operare il deposito di L. 2000 (duemila) in numerario, od in viglietti di Banca accettati dalle casse dello Stato come denaro, ed anche in rendita del debito pubblico al corso del giorno del deposito, giusta gli articoli 2° del Capitolato speciale e 3° del Capitolato generale. Oltre di ciò gli aspiranti dovranno produrre li certificati di moralità e di idoneità prescritti dall'art. 2° di detto Capitolato generale, libero all'aspirante che non potesse produrli, di esibire in sua vece altra persona, a cui si obblighi di affidare la esecuzione delle opere, la quale riunisca le condizioni suespresse.

3. L'aggiudicazione avrà luogo solo nel caso di più concorrenti ed a favore del miglior offerente che risulterà alla estinzione dell'ultima candela senza altre offerte, e salvo le offerte migliori in ribasso non inferiori al vigesimo del prezzo di delibera, entro giorni cinque dall'avviso che verrà pubblicato della seguita aggiudicazione provvisoria.

4. All'atto della stipulazione del contratto dell'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di L. 3500 (tremila cinquecento) nei modi avvertiti dall'art. 6° del Capitolato generale a stampa.

5. Sarà obbligo dell'imprenditore di dare principio ai lavori tosto che abbia avuto luogo la regolare consegna, e dovranno essere proseguiti con la dovuta regolarità ed attività fino al loro compimento, che dovrà verificarsi entro giorni 150 dalla data del verbale di consegna, salvo le penali per ogni giorno di ritardo, di cui all'art. 4° del Capitolato speciale.

6. Il pagamento del prezzo di delibera seguirà nei tempi e modi stabiliti dai suddetti Capitoli speciali, e salve le risultanze del collaudo in quanto concerne la ultima rata, da essere effettuato dopo tre mesi dalla data della loro ultimazione, accertata da certificato dell'Ingegnere direttore.

7. Le spese tutte d'incanto, bolli, copie e tasse di contratto staranno a carico dell'aggiudicatario, avvertendosi per ultimo che le pezze del progetto unitamente ai Capitolati speciale e generale sono ostensibili presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio fino al giorno dell'asta.

Udine, li 21 luglio 1874.

Il Segretario delegato
ROBERTI

Descrizione dei lavori:

Omessa, essendo il tutto calcolato a misura.

N. 2611

Deputazione Provinciale del Friuli

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto della fornitura ghiaja ed altre prestazioni occorrenti nel triennio 1874-75-76 a manutenzione della Strada Provinciale denominata della Motta, che da S. Vito per Villotta, Pravisdomini mette al confine colla Provincia di Treviso, e ciò per l'importo annuo di l. 6971.77, giusta le condizioni esposte nel Capitolato Pezza VI del Progetto 15 giugno a. c.

Si invitano

coloro che intendessero di applicarvi a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione il giorno di lunedì 3 agosto 1874 ore 12 meridiane, ove si esperirà l'asta pella fornitura suddetta col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale, approvato con Reale Decreto 25 novembre 1866 N. 3391.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che secondo l'art. 85 del Regolamento suddetto viene ridotto a giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara solo persone di conosciuta responsabilità e capacità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 700 in viglietti della Banca Nazionale.

Oltre a tale deposito, il deliberatario dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato pari ad un quinto dell'importo di delibera e dovrà dichiarare il luogo di domicilio in Udine.

Le condizioni di Contratto sono fissate nel Capitolato surriferito fin d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione Prov. durante le ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse ecc. inerenti al Contratto stanno a carico dell'assuntore.

Udine, li 20 luglio 1874.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Il Deputato Prov.
G. L. Poletti

Il Segretario
Merlo

N. 7312.

Municipio di Udine

AVVISO

Nell'interesse della sicurezza personale e pei riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume si determina, in base all'art. 87 della Legge 20 marzo 1865 sulla pubblica sicurezza quanto segue:

1.° Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la Città che nella roggia alla località detta in Planis, e nell'altra fuori della Porta Grazzano dal molino detto del Capitolo in avanti.

2.° Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che costeggiano i passeggi pubblici e le strade principali.

3.° Chiunque voglia bagnarsi o nuotare deve essere decentemente coperto da adatti indumenti.

4.° Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite a termini dell'art. 11 della legge suddetta con pene di polizia.

Dal Municipio di Udine, li 20 Luglio 1874

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Municipio di Udine

Saccomatura delle Botti.

AVVISO.

Il piccolo lavatoio sulla Roggia a destra del ponte in via Poscolle è designato al prelevamento dell'acqua necessaria per le operazioni di saccomatura.

Queste operazioni, affidate per contratto 23 settembre 1873 N. 10827 al signor Nascimbeni Nascimbene, vengono ora eseguite dal di lui speciale rappresentante sig. Passalenti Giuseppe.

Invito, pertanto il pubblico a non recare impedimento o ritardo qualsiasi all'eseguimento delle preindicate operazioni, astenendosi in corso di queste dall'accedere al predetto lavatoio, sia per attingere acqua, sia per altri scopi.

Dal Municipio di Udine, li 18 luglio 1874.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

Una bella disposizione testamentaria del friulano Sante Giacomelli. Siamo lieti di confermare, dice la *Gazzetta di Treviso* una notizia che corre da due giorni nella nostra città.

Il compianto nostro concittadino signor Sante Giacomelli con sua disposizione testamentaria ha fatto dono alla nostra città della sua bella Galleria di quadri, il cui valore si fa ascendere ad una somma molto rilevante, a condizione che il Comune si determini, entro sei anni dalla di lui morte, ad erigere un locale ad uso di Pinacoteca, destinando in questo una sala apposita per contenere tutti i detti quadri, opere dei principali pittori italiani contemporanei, fra i quali il Podestà di Roma, il Liparini, il Politi, il Gregoletti, gli Schiavoni padre e figlio, i Paoletti, il Zona, e Moretti Larese, Caffi, Canella, Giacomelli, Lerena ed altri molti.

Ecco una bellissima disposizione che affretterà il compimento di un desiderio molto sentito, di vedere raccolti cioè, per quanto sia possibile, in un solo locale tutti quei quadri di pubblica ragione — e ve ne sono molti e anche di preziossimi — che si trovano sparsi qua e là, e parecchi sono anche in possesso del Municipio e malamente collocati nella Biblioteca comunale, ecco una bellissima disposizione che perpetuerà un nome tanto popolare, simpatico e caro ai Trevigiani, quello del testatore signor Sante Giacomelli, e proprio nel campo delle arti dove compendiasi la sintesi di ciò che fu la potenza della sua volontà, per cui sollevandosi nei commerci, attivo ed onesto, si valse dell'agiatezza della vita per soccorrere l'indigenza, attendere a più vaste imprese, sviluppare novelle industrie, assistere chi intelligente aspirava a migliore fortuna, a farsi in fine splendidamente mecenate degli artisti e delle arti belle, progressiva gradazione di chi sa ben usare della ricchezza.

È per tutto questo che Sante Giacomelli ha meritato che sia tramandata ai nepoti la bella memoria che ha lasciato di sè.

Il benemerito estinto ha pure lasciato l. 25,000 all'Ospitale di Tolmezzo sua patria; lire 500 alla nostra Congregazione di Carità, ed altrettante a questo Asilo Infantile, della cui Commissione fu membro e cassiere per moltissimi anni e fino dalla sua istituzione.

Colletta a sussidio dei danneggiati nell'incendio avvenuto nel giorno del 26 marzo p. p. in Cleulis Villaggio del Comune di Paluzza.

Raccoglitore Paolo Gaspardis

Elenco XII. — Brazzà co. Francesco l. 6. Gradenigo-Concina co. Luigia, Casarsa l. 30. Giacomelli comm. Giuseppe, Firenze l. 25. Nicolò Degani l. 5. Gressani Giacomo l. 4.41. Anna Candussi-Giardo, Rovigno l. 25. Andrea Franz di Moggio residente in Gratz a. fior. 50 al C. 2.47 l. 123.50. Paronitti dott. Vincenzo l. 1. Leoni Saverio l. 1. Rossi Raffaello l. 1. G. A. Pirona l. 1. Molari A. l. 1. Giacomo Zozzoli di Gemona residente in Roma l. 5, Giacomo del Torre di Udine assistente di Chimica all'Istituto Tecnico, Roma l. 5. — Totale XII Elenco it.l. 238,91. — Somma complessiva cogli antecedenti 11 Elenchi it. l. 2029.91.

al N. 3663 - del 74

Municipio di Udine

Udine, 21 luglio 1874

Il sig. Gaspardis Paolo che si diede il merito di raccogliere oblazioni a beneficio dei danneggiati dall'incendio che nel 26 marzo p. p. distrusse la Frazione di Cleulis in Comune di Paluzza, ha depositato come in appresso le somme seguenti all'Ufficio Municipale di Udine

nel 7 aprile 1874	I.	Elenco	offerte	i.l.	241.—
» 8 »	»	II.	»	»	»	256.30
» 10 »	»	III.	»	»	»	299.47
» 14 »	»	IV.	»	»	»	261.95
» 22 »	»	V.	»	»	»	278.05
» 24 »	»	VI.	»	»	»	101.—
» 5 maggio	»	VII.	»	»	»	74.—
» »	»	VIII.	»	»	»	138.83
» 1 luglio	»	IX.	»	»	»	39.40
» »	»	X.	»	»	»	68.—
» 21	»	XI.	»	»	»	33.—
» »	»	XII.	»	»	»	238.91

In complesso it.l. 2029.91

che a cura di questo Municipio furono di volta in volta trasmesse al sig. Sindaco di Paluzza, detratte però le spese postali.

Per il Sindaco
A. DE GIROLAMI.

Al sig. PAOLO GASPARDIS
Udine

Al dott. Bizzarro, che mosse molti dubbii circa all'identità della tomba ultimamente scoperta a Cividale con quella del primo duca Longobardo, ha risposto il prof. Arboit e con esso anche il Comune di Cividale.

Il dott. Bizzarro, il quale pure vi mostrava rozzi e poveri a quei tempi i Longobardi, voleva che per un duca dovesse essere molto più ricco l'addobbo di Gisulfo, che all'Arboit invece pare lo sia stato più che il Bizzarro non stimi.

Altri ragionamenti e raffronti vi sono, cui qui non sarebbe possibile compendiare, sicchè dobbiamo rimandare i lettori all'opuscolo del prof. Arboit, la di cui lettura non sarà senza frutto.

Circa alle lettere *Cisul* scoperte sull'avello, non appena ripulendolo dalla calce se ne scoperse la traccia, molte persone vi erano presenti ed altre col sindaco vi andarono e furono chiamate di stimabilissime, per rilevarle, di che tutti assieme ne fanno fede in un processo verbale da essi sottoscritto.

Noi crediamo che l'opuscolo del prof. Arboit abbia detto delle buone ragioni e che possiamo andare con tranquillità in pellegrinaggio a visitare la tomba di quel primo duca del Friuli, il quale, secondo lo storico friulano Paolo Diacono, non volle restare a custodire questa marca orientale, mutata da *Forum Julii* in *Civitas Austriae*, senza che gli fossero lasciate le migliori mandrie di cavalle. Si vede che al tempo di Paolo Diacono ad ogni modo i cavalli friulani avevano una buona riputazione, se egli ne fa rimontare l'origine e l'eccellenza fino ad Alboino ed a Gisulfo. Vedano i Friulani di farla loro conservare. Vedremo l'esposizione e le corse!

Ci scrivono: « L'inconveniente che si verifica tutte le sere facendo girare per le contrade della città dei carretti pieni dei così detti «bigatti» che esalando il loro micidiale odore ammorbano quella poca d'aria che si respira dopo il tramonto del sole, dovrebbe far capace l'autorità a porvi riparo.

Ed invero, molti di noi, forniti di una costituzione fisica non invidiabile, siamo costretti a turarci le nari per non respirare quel profumo asfisiante. Unico rimedio che tornerebbe opportuno sarebbe quello di prescrivere che quella merce dovesse essere chiusa nei carretti ermeticamente; così sparirebbe, o quanto meno scemerebbe quel forte e disgustoso odore.

Ma v'ha ancora qualche cosa di più.

L'imprudenza che si commette facendo bollire nelle ore della sera i bigatti e che obbliga i passanti a respirare, in uno all'ossigeno, l'altro elemento dannoso prodotto dalla bollitura, dovrebbe pure essere punita. L'igiene che deve essere considerata sotto il primo punto di vista, qui ci si pone di mezzo e domanda di essere rispettata.

Provveda adunque l'autorità affinchè questi inconvenienti abbiano a cessare, raccomandi alle guardie di essere vigili, e nel caso d'infrazione, punisca i contravventori. »

Mancia di L. 50. Nella sera del 20 corr. alle ore 10 pom. presso alla Porta d'Aquileja è stato perduto un porta-monete contenente N. 7 Napoleoni d'oro e L. 200.

Si prega chi lo avesse trovato a portarlo all'Ufficio del *Giornale di Udine*, ove gli verrà corrisposta la mancia di L. 50.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 luglio contiene:

1. La legge 16 luglio, N. 2002, con la quale è approvata la convenzione tra le finanze dello Stato e la Società anonima dei Canali Cavour.

2. R. decreto 8 giugno, con cui si nomina membro del Consiglio delle strade ferrate presso il ministero dei lavori pubblici il tenente generale Ettore Bertolè-Viale.

3. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. Disposizioni nel personale della regia marina e personale giudiziario.

5. Relazione a S. M. sull'incagliamento della pirofregata *Venezia*.

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 luglio contiene:

Legge in data 14 luglio, che approva la Convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio di due tratti di strada ferrata a sezione ridotta da esercitarsi a vapore, l'uno da Tremezzina a Porlezza e l'altro da Luino a Fornasette.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza:*

Si parla di ulteriori insistenze, che sarebbero state fatte presso il Papa, affinchè consentisse a ricevere un rappresentante accreditato da D. Carlos officialmente. Dalle informazioni che ho potuto raccogliere in proposito, il fatto del rinnovamento di quelle insistenze sarebbe vero, come pure è vero che non hanno raggiunto lo scopo, e che la resistenza di Pio IX non ha potuto essere debellata.

— Leggesi nel *Constitutionnel:*

Fra i vari attestati di simpatia, il sig. Magne ha ricevuto anche quelli del sig. Thiers, ora leggermente indisposto.

L'ex-presidente divideva l'opinione del sig. Magne sull'utilità delle misure da questi proposte.

— Il *Gaulois* assicura che l'ex imperatrice Eugenia è partita sola pel castello di Arenemberg. Il principe imperiale rimane a Woolwich sino agli esami dell'anno scolastico, e per conseguenza non andrà a raggiungere sua madre che ai primi d'agosto.

— Il principe Bismark ha chiamato a Kissingen da Berlino il presidente della polizia signor Mádai, e vari altri impiegati di polizia. Qualcuno vuole far credere che, dopo l'attentato, il Cancelliere sia in qualche apprensione, e che per questo appunto siensi fatti venire da Berlino delle persone a lui fidatissime, onde essere più sicuro; tra le quali v'è il conte di Eulemburg, che ora lo accompagna nelle sue gite.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 20. L'ambasciatore russo Ignatieff è partito per visitare i conventi greci stabiliti sul monte Athos.

Parigi 20. Il Principe Napoleone è arrivato a Parigi. Le trattative del Governo ottomano per rinnovare l'anticipazione di 40 milioni e compensare i 20 milioni di mandati scaduti il 15 luglio non essendo riuscite, gli assuntori decisero oggi di vendere 1873 depositi in garanzia. Il duca di Montebello ex ambasciatore in Russia è morto.

Parigi 21. I giornali applaudono il discorso di Nigra; esprimono amicizia per l'Italia. Il *Journal de Paris* dice:

« La Francia e l'Italia nulla guadagnerebbero a considerarsi come nemiche; l'odio della Francia contro l'Italia sarebbe un errore contro il senso comune, l'odio dell'Italia contro la Francia sarebbe un'empietà. Quest'odio non recherebbe vantaggio che alla Germania, che è diggià troppo forte perchè la sua potenza non cagioni altrettanta inquietudine all'Italia che alla Francia ».

Versailles 20. All'Assemblea Cissey annunzia che Chabaud Latour fu nominato ministro dell'interno e Mathieu Bodet delle finanze. Il Ministero non avendo avuto tempo di concertarsi, domanda che si aggiorni a giovedì la discussione della proposta Perier. La discussione è rinviata a giovedì.

Algeri 20. La nave francese *Marie*, proveniente da Genova con carico di fucili a destinazione per Mogador, fu catturata nelle acque del Marocco perchè la dichiarazione del capitano che le armi erano destinate al Governo marocchino fu riconosciuta falsa.

Madrid 20. Il Decreto sullo stato d'assedio porta che i Consigli di guerra giudicheranno i delitti di cospirazione, sedizione e ribellione; i malfattori riuniti in numero di tre e più si puniranno di morte, se impediranno la circolazione sulle ferrovie, e romperanno i telegrafi.

Atene 20. L'ex ministro Tricupis fu arrestato per un articolo incolpato di lesa maestà. Fu ordinato l'arresto di parecchi giornalisti.

Roma 21. La *Gazzetta dei banchieri* pubblica la Relazione del Gabelli sulle convenzioni ferroviarie. Essa accetta il riscatto delle romane accordando lire 5 di rendita alle azioni comuni, 7.50 alle privilegiate, 22.05 alle livornesi. Circa le meridionali, invita il Governo a trattare per la diminuzione della sovvenzione della metà sull'eccedenza dei prodotti lordi oltre le 7000 lire. Fissa il limite della sovvenzione delle linee da costruirsi a Aquila e Campobasso. Accorda al Governo la facoltà di esercitare le romane fino alla conclusione dell'appalto dell'esercizio; dopo l'approvazione della legge sul riordinamento ed unificazione delle tariffe ferroviarie del Regno. Facoltizza l'emissione di rendita di 50 milioni per completare la rete delle romane. Accorda una emissione altri 96 milioni per le Calabro-Sicule. Si lasciano in circolazione 46 milioni di buoni emessi dal prestito delle Romane.

Londra 21 I minatori di Staffordshire accettarono la riduzione del salario.

Madrid 21 Il governo non permette che si telegrafino notizie di guerra, eccetto quelle della *Gazzetta*.

Lisbona. 21 Il Re è ristabilito.

Madrid 2. La stampa liberale appoggia le misure di rigore prese dal governo. Si assicura avvenuto uno scambio di note fra le potenze, riguardanti la necessità di un intervento in Spagna.

Mosca 20. La *Gazzetta di Mosca* saluta in un articolo la venuta dell'Arciduca Alberto, e mette in rilievo le amichevoli manifestazioni della stampa viennese riguardo un completo accordo dei due paesi sulla politica orientale.

Nuova Yorck 21. È smentito che sieno sorte difficoltà colla Spagna a causa del *Virginius*.

Ultime.

Parigi 21 Nella seduta di giovedì prossimo il Governo si dichiarerà contro la proposta Périer. Questa proposta ha perduta molta probabilità di riescita in seguito alla formazione del nuovo ministero avvenuta ieri. Se la proposta Perier sarà respinta la discussione delle leggi costituzionali dovrebbe essere prorogata fino a novembre. Perciò è probabile l'aggiornamento dell'Assemblea nazionale.

Belgrado 21. Il rappresentante della Serbia presso la Porta, Magazinovich, è partito, per recarsi al suo posto in Costantinopoli, munito di istruzioni conciliative.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 luglio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	748.6	747.6	749.5
Umidità relativa . . .	47	43	69
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	nuvoloso
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione	S.E.	S.O.	N.
Vento (velocità chil.	1	8	3
Termometro centigrado	25.8	28.9	22.5

Temperatura (massima 34.0 (minima 17.7

Temperatura minima all'aperto 15.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 20 luglio

Austriache	194.—	Azioni	140.1/4
Lombarde	83.3/8	Italiano	66.—

PARIGI 20 luglio

3 0/0 Francese	61.70	Ferrovie Romame	70.50
5 0/0 Francese	97.67	Obbligazioni Romane	182.—
Banca di Francia	3715	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	65.85	Londra	25.17.1/2
Ferrovie lombarde	311.—	Cambio Italia	10.1/4
Obbligazioni tabacchi	—.—	Inglese	92.5/8
Ferrovie V. E.	—.—		

LONDRA, 20 luglio

Inglese	92 5/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	65 3/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17 3/4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	44 5/8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 21 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 corr., pronta da 73.12, a —.— e per fine corr. a 73.20. Prestito nazionale completo L. —.—. Prest. naz. stall. L. —.— Az. della Ban. Ven. a L. — a —. Az. della Ban. di Cr. Veneto da L. — a — Ob. Strade ferrate Vitt. Em. da L. — a —. Obbl. Str ferrate romane L. —. Da 20 fr. d'oro da L. 22.18 a 22.16; fior. aust. d'arg. da L. 2.61 1/2 a 2.62 Banconote austr. da L. 2.51.— a 2.50 7/8 per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L. 70.95	a L. 71.—
» » » 1 lug. 1874	» 73.10	» 73.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.17	» 22.16
Banconote austriache	» 250.90	» 251.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1/2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1/2 » »

TRIESTE, 21 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.25.—	5.26.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.85.—	8.85.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.13	11.14
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.50	104.85
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 20	al 21 lug.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.20	70.25
Prestito Nazionale	»	75.35	75.—
» del 1860	»	109.80	109.85
Azioni della Banca Nazionale	»	972.—	971.—
» del Cred. à fior. 160 austr.	»	232.75	233.—
Londra per 10 lire sterline	»	110.85	110.80
Argento	»	104.10	104.—
Da 20 franchi	»	8.85 —	8.85.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 21 luglio.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L. 29.04	ad L. 31.40
detto nuovo	»	» 19.13	» 22.21
Granoturco	»	» 20.50	» 22.55
Segala nuova	»	» 15.—	» 15.30
Avena	»	» 16.—	» 16.40
Spelta	»	» 36.—	» 36.22
Orzo pilato	»	» 35.—	» 36.22
» da pilare	»	» —.—	» 18.—
Lupini	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 9.56
Lenticchia il k. 100	»	» —.—	» 45.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 46.—
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 47.84
Miglio	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fave	»	» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant (dir°.)	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°)
9.41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Visto l'art. 2 e seguenti del R. Decreto 19 Aprile 1873 N. 1368 (2ª serie) concernenti gli Esami di nomina agli Impieghi di 2. Categoria nell'amministrazione esterna delle Gabelle;

Visto il Decreto Ministeriale del 28 maggio successivo col quale furono stabilite le discipline degli esami suddetti;

Determina quanto segue:

Presso le Intendenze di Finanza in Ancona, Bari, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, e Venezia, saranno dati nel giorno 2 novembre prossimo e in quelli successivi gli Esami per la nomina ai surriferiti Impieghi di 2. Categoria.

Gli Aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti Esami, dovranno presentare domanda o direttamente al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle in Firenze) o all'Intendenza della Provincia nella quale prestino servizio o rispettivamente siano domiciliati, non più tardi del 30 settembre p. v. corredata della Tabella prescritta dall'art. 4 del Decreto Ministeriale suddetto, se trattasi di funzionari indicati dalle Lettere a. b. c. dell'art. 7 del ricordato Decreto Reale, o dei documenti voluti dall'art. 3 del surriferito Decreto Ministeriale, se trattasi di soggetti estranei al personale dell'Amministrazione Finanziaria.

Nella domanda dovrà essere indicata la Intendenza, fra quelle accennate di sopra, presso cui il concorrente intenda di subire l'esame.

Gli esami verseranno sulle materie indicate nel Programma (Allegato C.) che fa seguito al più volte ricordato Decreto del 28 maggio 1873 e che fu pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 12 luglio di detto anno N. 191.

Firenze li 4 Luglio 1874

Il Direttore Generale
BENNATI

(V. l'Avviso in quarta pagina)

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 543. 3

Provincia di Udine Distretto di Palma

COMUNE DI S. MARIA LA LONGA

Avviso di concorso

Viene aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile della frazione di Tissano, verso lo stipendio annuo di it. lire 400 pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti produrranno entro il 15 agosto p. v. le loro istanze corredate dai seguenti documenti in bollo competente:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di moralità a sensi dell'art. 330 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.
3. Certificato di sana fisica costituzione.
4. Patente d'idoneità di grado inferiore.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale vincolata all'approvazione del Consiglio scolastico.

L'eletta assumerà l'impiego col 1° novembre p. v.

Dal Municipio di S. Maria la longa li 3 luglio 1874

Il Sindaco
O. D'Arcano.

N. 414 2

Provincia di Udine Mandamento di Maniago

Municipio di Erto-Casso

AVVISO D'ASTA

Nel locale di residenza municipale nel giorno 18 agosto 1874, e sotto la presidenza di questa Giunta Municipale, si terrà il primo esperimento d'Asta per la vendita della legna di faggio, e latifoglie del Bosco Comunale Vajont, ad uso di Carbonizzazione, autorizzata con Decreto Prefettizio 19 maggio 1871 N. 9992, e 6 giugno 1874 N. 13058, da effettuarsi in quattro eguali prese principiano coll'anno 1875; così pure da pagarsi in quattro eguali rate scadenti col giorno 25 aprile d'ogni anno.

La legna di detto Bosco fu calcolata dare N. 12100 sacchi di Carbone ovvero quintali N. 6252.66, e per il dato regolatore d'asta di it.l. 5445, gli aspiranti dovranno fare il deposito di l. 544.50 ed esibire il Certificato d'idoneità.

L'asta sarà aperta alle ore 10 antimeridiane.

Si addiverrà al deliberamento coll'estinzione naturale dell'ultima candela vergine, a favore dell'ultimo miglior offerente.

Il capitolato d'appalto è ostensibile a chiunque presso questa segretaria nelle ore d'ufficio.

Saranno osservate le discipline del Regolamento di contabilità generale 13 dicembre 1865 N. 1628.

Dal Municipio di Erto li 15 luglio 1874.

Il Sindaco
M. Corona

Gli Assessori
Sebastiano Carara
Pietro Filippin

Il ff. di Segretario
B. Della Putta.

Provincia di Udine 3

Mandamento di Spilimbergo

Comune di San Giorgio della Richinvelda

AVVISO

Per proibizione di Caccia

I sottoscritti proprietari e possessori dei tenimenti in Comune di San Giorgio della Richinvelda denominati Selva e Braide Bisutti-Pellegrin, allo scopo di preservarsi dai danni che vengono inferiti ai loro fondi col passaggio per essi e con l'esercizio della caccia,

Dichiarano pubblicamente

che a senso del II° capoverso dell'art. 712 del Codice Civile vigente, dichiarano *fondi chiusi* detti tenimenti della superficie, il primo di censuarie pertiche 656.44, ed il secondo di pertiche 330.48, e circoscritti dalle seguenti rimarcate linee di confine, cioè:

Tenimento Selva

Confina a levante torrente Meduna.

A mezzogiorno Strada che da Domanins mette a Cordenons.

A ponente terreni ex Comunali incolti detti grave di Selva.

Settentrione Strada che da Rauscedo va a Cordenons.

Tenimento Braide Bisutti-Pellegrin in prossimità alla Frazione di Domanins.

A levante strada Comunale detta Belvedere, Mezzogiorno fondi ortali detti Broili.

Ponente scolo d'acqua detto Circiut.

Settentrione strada detta la Viuzza.

San Giorgio della Richinvelda li 16 luglio 1874

Francesco di Spilimbergo fu Giulio
Spilimbergo Venceslao fu Giulio.

ATTI GIUDIZIARJ

Nota per aumento del sesto.

IL CANCELLIERE

DEL TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

a termini dell'art. 679 del Codice di procedura civile

fa noto

che con sentenza odierna emessa nel giudizio di spropriazione forzata promossa da Pietro Tam da Gorizizza

contro

Angelo Tirelli e Agostino Deana da Mortegliano fu dichiarato deliberatario degli stabili sotto descritti per i prezzi pur sotto indicati il signor avvocato Giovanni Murero qui residente per persona da dichiararsi e che il termine per l'aumento non minore del sesto ammesso dal articolo 680 Codice di procedura civile scade nel di primo agosto prossimo coll'orario d'ufficio, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiute le condizioni prescritte dall'articolo 672 Codice predetto per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli stabili venduti siti nel territorio di Mortegliano.

Lotto I.

Casa con cortile in mappa stabile di Mortegliano ai n. 1120 sub. 1 di pert. 0.04 ett. 0.00.40 rend. l. 7.20, 1120 sub. 2 di pert. 0.03, ett. 0.00.30 rend. l. 4.50, 1119 di pert. 0.08 ett. 0.00.80, rend. l. 0.28, fra i confini a levante Comand Francesco, mezzodì dott. Ambroggio Vittorio, ponente Carlo Savani, tramontana Giovanni Canciani, stimato l. 1044 col tributo complessivo di l. 2.46 deliberato per l. 105.

Lotto II.

Terreno aratorio con gelsi e viti detto Praulis in mappa stabile pur di Mortegliano al n. 2504 di pert. 1.32 ett. 0.13.20 rend. l. 0.85, confina a levante Conti Strassoldo, ponente Brunich, tramontana strada detta Rivis, stimato l. 117.04 col tributo di centesimi 17, deliberato per l. 12.

Lotto III.

Terreno aratorio con gelsi detto Via di Flumignano in mappa stabile come sopra al n. 2272 di pert. 1.58 ett. 0.15.80 rend. l. 0.17 confina a levante e mezzodì Gio. Batt. detto Cicutti e strada di Flumignano, ponente Angelo Fabbro, tramontana stradella detta di Rivis stimato l. 113.76 col tributo di centesimi 3 deliberato per l. 12.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 17 luglio 1874.

Il Cancelliere
Malaguti.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.